Procura della Repubblica
c/o il Tribunale per i minorenni
del Piemonte e della Valle d'Aosta

# La responsabilità genitoriale. I diritti del minore.

Anna Maria Baldelli
Procuratore

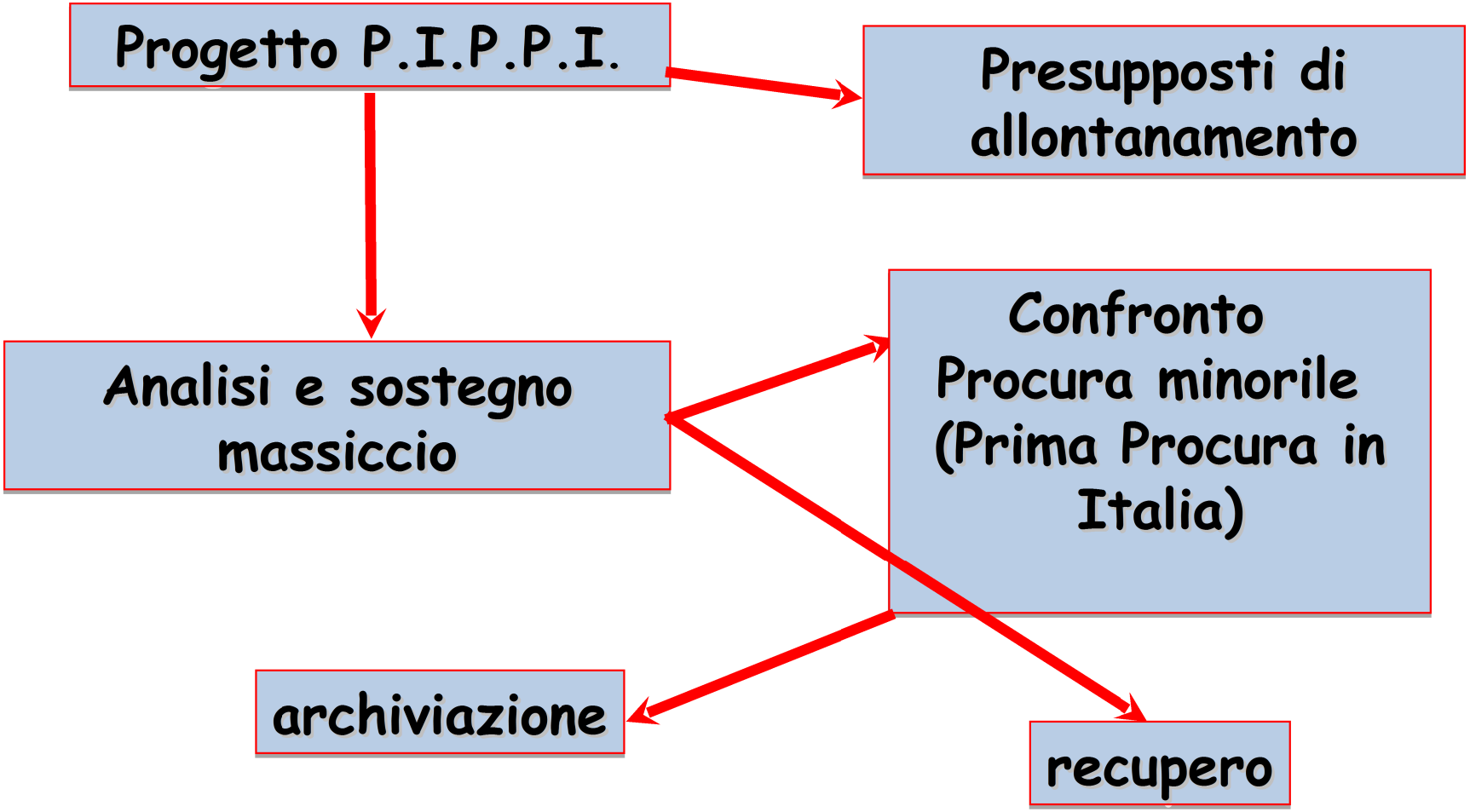
Torino, lì 29 novembre 2017

# QUALI AIUTI ALLA FAMIGLIA

- Progetto P.I.P.P.I.
- Cura dei maltrattanti
- Comunità per padri
- Gruppo NOI
- SicurSè

Torino, lì 29 novembre 2017

# PROGETTO PIPPI




Torino, lì 29 novembre 2017

# COMUNITÀ PER PADRI

Informazione/confronto
Procura minorile

Approfondimento
sulla genitorialità

Individuazione dei
sostegni

Gestione delle
dinamiche familiari
( madre - nonni- zii)

Richiesta di affidamento
e di ratifica dei sostegni
Decadenza della madre

Torino, lì 29 novembre 2017

# CURA DEI MALTRATTANTI (24.7.2012)

Formazione e Collaborazione fra servizi e terzo settore

ALLONTANAMENTO

Analisi e sostegno massiccio

confronto Procura minorile e Procura Ordinaria

No richiesta di decadenza
Visite ai figli
prospettiva di rientro in famiglia

Programma di recupero

# GRUPPO NOI

Promozione del benessere a scuola

Protagonismo dei ragazzi

Costruzione della rete dei servizi, volontariato, MIUR e forze di polizia con interventi di prossimità

Gratuità degli interventi richiesti dai ragazzi

Emersione e presa in carico del disagio

Nuovo patto educativo con le famiglie

Torino, lì 29 novembre 2017

# SICURSÈ

Cura delle vittime e degli autori di reato

Strumenti nuovi, non connotanti, gratuiti, a disposizione dei servizi

Collaborazione con l'Università per la mappatura delle risorse dei Quartieri, la validazione del metodo e la misurazione dell'efficacia, in rete con i servizi, volontariato, MIUR e forze di polizia.

Nuovo patto educativo con la famiglia

Emersione e presa in carico del disagio

Torino, lì 29 novembre 2017

# LE CRITICITÀ

- La normativa italiana ed internazionale è garanzia della massima tutela formale, ma l'attuazione è spesso lontana dal rispetto di questi diritti.
- Riforme celebrative del diritto del minore, in realtà modulate sul confliggente diritto dell'adulto.
- Crisi del limite funzionale all'equilibrio ed al rispetto.
- Impossibile neutralità dell'intervento sui minori: positivo o negativo.
- Le criticità del nuovo diritto di famiglia e alcune modifiche penali.
- Le criticità rilevate dalla CEDU solo su ricorso di genitori e non di Curatori del minore.
- Criticità del progetto di riforma della legge sull'adozione.

# DI COSA CI DIMENTICHIAMO?

- Le neuroscienze ci dicono che la mancanza di cure è Causa di gravissime conseguenze sulla sua salute psicofisica.
- « *Nel primo anno di vita da 700 a 1.000 nuove connessioni neuronali al secondo*» Prof. Bertino, primario neonatologia Città della Salute.
- «*L'attaccamento sicuro*» rappresenta il principale fondamento dello sviluppo.
- L'influenza delle condizioni ambientali sullo sviluppo di nuove connessioni e la dipendenza come modalità necessaria per modulare la struttura dell'individuo.
- «*L'attaccamento insicuro*» è la principale causa di disfunzioni relazionali in età adulta.
- Il «*tempo*» è un elemento vitale nel percorso di crescita

# DICE IL NEONATOLOGO ( PROF. BERTINO) :

- Il cervello umano è capace di modularsi in base all'esperienza: esperienze positive sono la base della resilienza; le esperienze negative sono mortifere, cioè producono stress che è tossico ed influenza non soltanto lo stato evolutivo, ma anche lo stato di salute. Tornare indietro è difficilissimo e si apre un destino di disagio poco reversibile.
- La maturazione del sistema nervoso centrale è fortemente condizionata dalle relazioni familiari. La relazione di attaccamento è la base sicura che permette al bambino di esplorare il mondo e gli permette, nei momenti di difficoltà, di affrontare i problemi della vita.

# QUALE SPAZIO PER LE ESIGENZE DI CRESCITA DAL BAMBINO?

- Il neonato è spesso visto come proprietà del genitore, come "*banco di prova*" delle sue capacità….
- Formalmente il minore è messo al centro di ogni norma nazionale o Trattato internazionale, ma nella realtà è molto scomoda per l'adulto questa posizione di centralità.
- Vedere la sofferenza nel bambino riverbera nella nostra coscienza e fa risuonare nella nostra vita le carenze dell'adulto che quella sofferenza ha causato.
- Svalutare i sintomi è la strada maestra ……
- Comprendere l'adulto e giustificarlo sono un sol passo, …… Che fa scomparire il bambino.

# Non ha voce……

- Ogni tentativo di recupero della genitorialità rispetta il suo diritto a crescere nella sua famiglia, ma non possiamo dimenticare che si «*sperimenta sulla pelle del bambino*…….»
- Solo nel progetto "Pippi" è previsto, a priori, che un operatore sia garante dei costi della sperimentazione sul bambino, negli altri casi ? Forse l'attenzione è prevalentemente verso l'adulto…..
- Al fallimento di un progetto c'è sempre qualcuno che, in nome di un malinteso principio di tutela ( CEDU), si ritiene in dovere di proporne un altro progetto, e poi un altro ancora, e un altro ancora …… finchè il bambino non saprà più stare «con» e neppure «senza» i genitori.

# Quali danni?

- Troppi neonati vengono maltrattati dai loro stessi genitori : alcuni muoiono per le lesioni riportate; molti riportano gravissimi postumi permanenti. Anche quelli che si salvano sono segnati psicologicamente per la vita. Ma è scarsa l'attenzione alla prevenzione…..
- Nella convinzione che solo le «botte» siano violenza si teorizza l'assenza di danno nella violenza assistita, con banalizzazione del sintomo, nonostante gli allarmi della Scienza.
- Spesso la valutazione delle competenze genitoriali si connota di valutazioni teoriche, specie sulla prognosi, senza che venga tenuta in conto la realizzabilità di certi progetti di recupero e men che meno della predittività dei precedenti fallimenti.

# Vittorio

- Processo per numerose rapine (Udienza del 27 c.m.).
- Ospite di una comunità terapeutica, dalla quale è già fuggito quattro volte.
- Non era nelle condizioni di presenziare all'udienza GUP.
- Alla nascita in comunità con la madre tossicodipendente; poi in comunità da solo .
- A 11 anni, dopo il decesso di entrambi i genitori per stupefacenti, dichiarato adottabile ed adottato
- Le famiglie allargate dei genitori hanno continuato ad interferire.
- Vittorio ormai non si sente di nessuno e verbalizza che farà la fine dei genitori. Infatti, è tossicodipendente…….

# I danni di Vittorio…..

- Fragilità con tendenza ad isolarsi, tono dell'umore oscillante, emotività labile, con comportamenti misantropici e di dipendenza.
- Agiti autolesionistici ( bruciature di sigaretta sul braccio, graffi sull'addome), alterazione del comportamento alimentare.
- Senso di colpa e di impotenza per non aver saputo salvare la madre dalla morte.
- Il vissuto abbandonico, e la conseguente sfiducia nei rapporti interpersonali, non gli permette di consolidare la relazione con i genitori adottivi.
- Discontrollo degli impulsi, tendenza a compiere atti antisociali, all'uso di stupefacenti; emerge tematica paranoidea. Rifiuta le terapie.

# Quali prospettive?

- Va recuperato tutto quello che si è perso per strada.
- Non si può abbandonare la posizione del bambino come punto di partenza da cui muovere senza correre il rischio di attuale un intervento falsato in origine.
- Occorre lavorare insieme, trovando un linguaggio comune di comunicazione.
- Va considerata la necessità di fare bilanci puntuali e tempestivi, in grado di riscontrare la positività o negatività della sperimentazione - in tempi brevi - e di escludere reiterati tentativi ripetitivi su presupposti fallimentari.
- Va sensibilizzato il Legislatore, a tutti i livelli ed in ogni occasione, perché…… si ravveda!

# Perché si ricomincia sempre da capo?

E' una realtà che lascia costernati e stupisce: la cultura del rispetto del più debole fra i deboli fatica a radicarsi e se in alcuni momenti storici pareva aver ormai raggiunto un livello di eccellenza, subito dopo tradisce i propri limiti, fra cui è di tutta evidenza l'incapacità di trasmettere a chi viene dopo la storia di quel livello di eccellenza raggiunto.

Ogni evento nuovo è occasione per rivedere quelle decisioni di tutela, che non paiono più appropriate ( e spesso non paiono rispettose dell'adulto), così riprende la fatica di dover sempre ricominciare da capo invece di progredire.

Innovare non significa negare ciò che gli errori del passato hanno insegnato.

# Grazie per l'attenzione

Torino, lì 29 novembre 2017